Consiglio Comunale

2019 04374/002

C I T T À D I T O R I N O

ORDINE DEL GIORNO N. 19

Approvato dal Consiglio Comunale in data 21 ottobre 2019

OGGETTO: NON LASCIAMO SOLO IL POPOLO CURDO. FERMIAMO L'ATTACCO TURCO IN SIRIA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

CONSIDERATA

l'offensiva militare scatenata dal Governo della Turchia nel nord della Siria;

CONSIDERATO

- come questa operazione di guerra violi ogni elemento di diritto internazionale;
- il ruolo che il popolo curdo, con le sue milizie, ha avuto e ha nel contrasto al terrorismo islamico dell'ISIS;

CONSIDERATA QUINDI

l'importanza della resistenza curda a livello internazionale, sia sul piano simbolico, sia su quello del sacrificio di uomini - non solo curdi - e donne morti/e combattendo per ideali di giustizia e libertà;

CONSIDERATE

le irresponsabili dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti, per il quale la popolazione curda non andrebbe aiutata perché non avrebbe partecipato allo sbarco in Normandia durante la seconda guerra mondiale nonché il fatto che la recente tregua convenuta tra gli USA (Vicepresidente Pence) e il Presidente Erdogan consiste in cinque giorni, entro i quali le forze di difesa curde dovrebbero ritirarsi da quella che unilateralmente la Turchia considera la propria zona cuscinetto. Nonostante l'annunciata tregua, solo ore dopo l'esercito turco ha permesso la evacuazione dei feriti e la consegna di medicinali e ancora sabato 19 Erdogan - parlando dalla provincia turca di Kaiseri - ha promesso di "continuare a spaccare le teste" dei combattenti curdi se non si ritireranno dalla "safe zone" entro martedì;

CONSIDERATO

- l'esempio del processo democratico curdo, basato sulla valorizzazione della parità di genere, sul pluralismo e sul rispetto dell'ambiente: valori e pratiche che sono di fondamentale importanza ancora di più in un area come quella in questione;
- come Sindaci democraticamente eletti in Turchia siano stati destituiti con l'accusa di correlazione al terrorismo, solo perché appartenenti alla formazione progressista HDP;
- come nell'area nord-est della Siria, da quando si è istituita un'amministrazione autonoma e democratica, non si siano mai verificati episodi di attacco armato nei confronti della Turchia;
- come l'esempio di pace curdo andrebbe valorizzato come esempio per tutta l'area del Medio Oriente;
- come il Presidente degli Stati Uniti e quello della Turchia abbiano violato l'accordo negoziato tra l'amministrazione autonoma democratica della Siria settentrionale e orientale e lo stato turco per la tutela dell'area, inducendo di fatto in un'oasi di stabilità e coesistenza un altro periodo di sanguinosi conflitti;
- come i combattenti dell'ISIS responsabili di terrorismo, detenuti dall'amministrazione autonoma, provengano dalla Turchia e pertanto la richiesta di consegnare 70.000 prigionieri al governo turco appaia un'aperta provocazione alla pace internazionale;
- che il nuovo conflitto sta provocando sia un fortissimo allentamento della lotta del popolo curdo contro l'ISIS sia una dispersione dei prigionieri ISIS nell'area interessata dal nuovo conflitto, con conseguenze probabilmente molto gravi dal punto di vista della sicurezza non solo dell'area medesima, ma di tutta la comunità internazionale;
- che l'aggressione turca inoltre destabilizza ulteriormente tutta l'area medio orientale e apre nuovi scenari geopolitici che, oltre a mettere in seria discussione le conquiste di democrazia e libertà sperimentate nell'area dal popolo curdo, rischiano di produrre conseguenze imprevedibili per l'area stessa e per il mondo intero;
- quindi che siamo di fronte al tentativo di cancellare di fatto la comunità democratica del Rojava e di procedere - come sottolineato anche da numerosi esponenti politici e studiosi - ad una vera e propria "sostituzione etnica" a danno dei curdi;

VALUTATO POSITIVAMENTE CHE

- si stanno levando anche nel nostro Paese numerose voci di sdegno contro l'aggressione turca e tese a fermare immediatamente questa azione militare, come dimostrano le numerose manifestazioni locali e nazionali, a cui deve andare tutto il sostegno della nostra comunità locale;

- è stato avanzato un appello contro l'invasione turca in questione e per il ripristino immediato della pace nell'area, da centinaia di amministratori locali, sindaci, eccetera, di ogni parte d'Italia;

ESPRIME

tutta la sua solidarietà al popolo curdo;

CONDANNA SENZA APPELLO

l'aggressione turca e le sue già tragiche conseguenze, fra cui l'uccisione di numerosissimi civili e la creazione di nuovi profughi in fuga dalla zona di guerra;

ESPRIME

il massimo sdegno per la guerra iniziata dal governo di Erdogan con l'invasione della Siria settentrionale;

CHIEDE AL GOVERNO ITALIANO

1) di attivarsi a tutti i livelli internazionali per prendere una posizione chiara contraria alla guerra e a favore della pace;
2) di adoperarsi per l'immediata cessazione dell'aggressione turca nel nord della Siria; anche valutando misure urgenti e immediate come il ritiro dell'ambasciatore ad Ankara, nonché agendo per fermare la fornitura di armi alla Turchia;
3) di cancellare la partecipazione alla missione Nato Active Fence ritirando i soldati italiani dal territorio turco;
4) che simili misure vengano avanzate anche a livello di Unione Europea e in tutti gli organismi internazionali, nonché si adoperi per la realizzazione di una "no fly zone" nell'area interessata, la quale impedisca quindi all'aviazione turca di bombardare l'area in questione, bombardamenti già devastanti soprattutto per la popolazione civile.